



COMUNE DI TURI

PROVINCIA DI BARI

REGOLAMENTO DEL CERIMONIALE



APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
n. 47 del 21 agosto 2007

TITOLO I
REGOLE GENERALI

ART. 1 - FINALITA' E CONTENUTO

Il presente regolamento contiene l'insieme delle norme e dei principi che riguardano la vita di rappresentanza ufficiale dell'ente, le manifestazioni pubbliche, le visite ufficiali, gli incontri, gli eventi vari che impongono attuazione di regole di cerimoniale, al fine di garantirne l'ordinato svolgimento.

Esso disciplina, inoltre,

- a. la gerarchia delle cariche pubbliche e di rilevanza pubblica;
- b. l'impiego dello stemma e del gonfalone, della bandiera nazionale, regionale, provinciale e comunale in funzione solenne;
- c. le festività pubbliche ricorrenti ed occasionali ed il lutto cittadino.

ART. 2 - CERIMONIERE

Spetta al Cerimoniere, il compito di curare la vita di rappresentanza ufficiale dell'ente e dei titolari delle cariche rappresentative, nel rispetto del presente regolamento e delle norme di buon senso. Il Cerimoniere ha cura di seguire tutti gli avvenimenti salienti per l'Ente e le ricorrenze significative per proporre iniziative opportune e organizza uno scadenario aggiornato e particolareggiato degli eventi che riguardano la rappresentanza ufficiale dell'ente, anche su incarico del Sindaco o della Giunta. Per avviare e per gestire l'organizzazione del cerimoniale egli dovrà:

- a. coordinare tutti gli interessati alla organizzazione stessa;
- b. individuare il luogo della cerimonia, i locali interessati, con gli accessi, gli itinerari e le modalità di trasporto;
- c. informare - se necessario - l'autorità di pubblica sicurezza preposta per richiedere eventuali servizi d'ordine, di sicurezza e di viabilità, nonché i

servizi sanitari e di protezione civile e quelli antincendio;

- d. stilare il programma e darne informazione interna ed esterna;
- e. affidare gli incarichi e disporre le presenze del personale addetto durante la cerimonia;
- f. proporre gli inviti e disporre l'invio con i contrassegni di accesso (lasciapassare e dischi parcheggio);
- g. accertare le adesioni, disporre il piazzamento dei posti secondo l'ordine delle precedenza;
- h. nei convegni e manifestazioni pubbliche, comporre il tavolo di presidenza, individuare lo speaker, fornire istruzioni per la distribuzione delle pubblicazioni;
- i. esercitare il controllo generale e presiedere gli aspetti organizzativi e formali al momento dell'evento. Nello svolgimento delle suddette attività, il Cerimoniere si ispira a criteri di buon senso e garbo.

Il Cerimoniere è nominato dal Sindaco, con incarico di durata pari al mandato del Sindaco, salvo revoca da parte dello stesso. L'incarico di Cerimoniere è a titolo onorifico.

ART. 3 - ORDINE DELLE PRECEDENZE DELLE CARICHE PUBBLICHE Nelle cerimonie pubbliche, salvo l'ordine delle precedenza stabilito dal protocollo di Stato quando intervengono cariche statali, a livello municipale, le autorità che sovente intervengono a manifestazioni sono quelle in ordine di rango e nella accezione più completa riportate in appendice, tenuto conto che Turi è un comune sito nella Provincia capoluogo di Regione.

Il Sindaco, massima autorità comunale, si posiziona sempre alla sinistra dell'autorità di rango più elevato invitata. Se egli è l'autorità di rango più elevato, gli compete il posto centrale. In tale ultima evenienza alla sinistra del Sindaco seguono:

- Il Vice Sindaco Alla destra del Sindaco seguono:

- Il Comandante dei VV.UU;
- I rappresentanti delle Forze dell'Ordine.

Nelle file successive seguono:

- Gli Assessori e i Consiglieri Comunali.
- Il Segretario Generale e i responsabili del Comune. Va

rammentato che se si invitano persone non più in attività di servizio, esse vanno posizionate subito dopo il pari rango in servizio.

Per gli Amministratori comunali partecipanti alle cerimonie è richiesto confacente abbigliamento che comprenda giacca e cravatta per gli uomini e abito per le signore.

Le autorità vengono di solito precedute dalla bandiera nazionale e dal gonfalone municipale, che viene sostenuto da un dipendente comunale con idonea uniforme con funzioni di Gonfaloniere, affiancato da altri due Vigili Urbani in alta uniforme, disposti uno per lato.

TITOLO II

CERIMONIE, MANIFESTAZIONI, INAUGURAZIONI

ART. 4 - SVOLGIMENTO DELLE CERIMONIE DEL 2 GIUGNO E DEL 4 NOVEMBRE

Per le manifestazioni civili, che si svolgono nelle giornate del 2 giugno e del 4 novembre, l'Amministrazione Comunale nella mattinata, o nell'orario convenuto, si riunisce nella Piazza Silvio Orlandi, o nel luogo convenuto.

Il corteo si apre con la banda musicale che per l'occasione suona marce patriottiche.

Seguono poi nell'ordine:

- il Gonfalone Comunale, accompagnato dal Corpo di Polizia Municipale;
- l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in guerra;
- l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra;
- l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci;
- l'Associazione Nazionale Bersaglieri;
- l'Associazione Nazionale Arma Aeronautica;
- l'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia;
- le bandiere delle formazioni politiche presenti;
- il corteo solenne con a capo le autorità predisposte secondo l'ordine delle precedenze indicato nel precedente articolo.

Il corteo percorre Via XX Settembre verso Piazza S. Pertini, Monumento ai Caduti, ove il Sindaco va a deporre una corona di alloro con il nastro tricolore presso il monumento dei Caduti. Presso il monumento ai Caduti, il Sindaco o un incaricato da lui, pronuncia un discorso collegato con la celebrazione dell'evento. Il corteo, quindi, ritorna nella Piazza Silvio Orlandi presso la sede del Municipio. La funzione religiosa ove prevista avverrà secondo tempi e modalità concordate con le autorità religiose.

Inoltre, quando una manifestazione è indetta da una Associazione o da un Comitato, il Presidente dell'Associazione o del Comitato

prende posto, nell'ordine delle precedenze, subito dopo il Sindaco.

ART. 5 - CERIMONIE RELIGIOSE

Quando la rappresentanza del Comune prende parte a cerimonie religiose in Chiesa, il Gonfalone civico starà alla destra dell'altare.

ART. 6 - PROCESSIONI RELIGIOSE E CORTEI FUNEBRI

Nelle processioni religiose, la bandiera nazionale ed il Gonfalone fiancheggeranno o seguiranno immediatamente il Clero, mentre le altre rappresentanze con o senza vessillo si uniranno a seconda del grado gerarchico. Nei cortei funebri, anche secondo l'usanza, i vessilli fiancheggeranno il feretro od apriranno i cortei stessi.

ART. 7 - GLI INVITI ALLE CERIMONIE

Gli invitati sono scelti in base alla natura della manifestazione ed alle finalità che il promotore intende realizzare. Spetta, in base a ciò, al Cerimoniere proporre ai responsabili dell'Ente un elenco di invitati designati congiuntamente in relazione all'evento.

Degli invitati va steso un primo elenco alfabetico per annotare le risposte di adesione ed i dinieghi. Va quindi steso un elenco in ordine gerarchico, che sarà utilizzato per il piazzamento preliminare dei posti, ed un elenco alfabetico finale di coloro che hanno confermato, sul quale verrà aggiunta l'indicazione del posto assegnato a ciascuno. Questo ultimo consentirà alle hostess di accompagnare l'ospite o di dare indicazione sulla collocazione del posto in sala.

Nell'antivigilia della cerimonia occorre ottenere, da ciascun invitato che ancora non

abbia risposto, conferma certa della presenza o della assenza, allo scopo di disporre il piazzamento dei posti.

Nella redazione degli inviti congiunti, gli invitanti sono affiancati sul cartone d'invito se hanno rango paritario (a sinistra il più importante), altrimenti sono stampati nell'ordine (il secondo per importanza sotto il primo). Nelle lettere con due firmatari o due invitanti quello di maggiore rango firma sulla destra. Gli inviti e le firme plurimi comportano una pari ordinazione secondo il rango. La carica di maggior livello aprirà l'invito.

L'invitato deve ricevere l'invito con congruo anticipo: minimo otto giorni, ma in genere 15-20 giorni almeno per le manifestazioni più importanti e per gli incontri conviviali. E' quindi scortese inviare gli inviti alla vigilia dell'evento, salvo casi particolari. Non si spedisce un invito più di trenta giorni prima dell'evento. All'invito deve essere allegato il programma. La persona invitata può accogliere o declinare l'invito. In entrambi i casi è tenuta a dare risposta tempestiva all'invitante. Gli inviti ai quali non si è data risposta entro le 48 ore dalla cerimonia si intendono non accolti.

ART. 8 - LA RAPPRESENTANZA ALLE CERIMONIE

Se la cerimonia è ufficiale, il titolare della carica o dell'organo invitato in rappresentanza dell'ente o del settore, o della categoria cui appartiene, avrà cura di delegare - in caso di indisponibilità - un proprio rappresentante, scelto fra i suoi pari rango o fra i suoi vicari.

La rappresentanza non è ammessa nei pranzi e nei ricevimenti.

Non è ammessa neppure nel rendere visita, mentre è ammessa nella restituzione della visita. Della delega deve essere data notizia all'invitante. Il rappresentante prende posto

in coda alle autorità dello stesso rango del rappresentato.

2. Altri Sindaci in ordine alfabetico dei Comuni

ART. 9 - LA PARTECIPAZIONE ALLA CERIMONIA

Dopo aver dato conferma tempestiva (prima possibile e comunque almeno 48 ore prima) della propria presenza, l'invitato avrà cura di giungere puntualmente alla manifestazione.

L'invitato non può attendere un posto a sé riservato se non ha dato conferma. L'invito è sempre personale.

Non è ammesso, pertanto, di girarlo ad altra persona, come non è ammesso farsi accompagnare nei casi non previsti.

ART. 10 - L'ASSEGNAZIONE DEI POSTI

Fra due posti a sedere vicini, il posto d'onore è quello di destra (si intende per chi siede, e cioè il sinistro per chi guarda dal fronte). Fra tre posti quello d'onore è nel mezzo, il secondo è alla destra di chi siede, ed il terzo è a sinistra. E via proseguendo.

Nelle manifestazioni ufficiali, siedono al tavolo della presidenza la personalità ospitante e gli oratori che hanno un ruolo diretto nella manifestazione. Essi parlano anche dal tavolo.

In platea siedono gli invitati, compresi gli oratori. Questi parlano dal leggio o podio, che sarà posto vicino al tavolo della presidenza e che raggiungono al momento dell'intervento.

ART. 11 PRECEDENZE TRA I COMUNI E LE PROVINCE

Nelle cerimonie dove intervengono più Sindaci, è preferito il seguente ordine:

1. Sindaco in sede

ART. 12 - REGOLE INTEGRATIVE DELL'ORDINE DELLE PRECEDENZE

Nelle cerimonie ufficiali in cui interviene un'Alta Carica dello Stato il protocollo è curato secondo il Protocollo di Stato. Per tutte le cariche dello Stato si deve fare riferimento all'ordine delle precedenze previsto dal Protocollo di Stato.

Tuttavia, la natura della manifestazione o il ruolo particolare di taluno consente una collocazione diversa rispetto all'ordine delle precedenze.

Fra gli appartenenti alla stessa qualifica ha la precedenza il più anziano nella carica e, a parità, il più anziano d'età. A parità di rango hanno precedenza gli stranieri e chi è ospitato per la prima volta. Nel caso in cui non si possa ricorrere ad alcuna precedenza si può ricorrere all'ordine alfabetico, che, nel caso di rappresentanti ufficiali di enti, fa riferimento all'ente.

Il consorte segue il coniuge, salvo nelle manifestazioni ufficiali formali ove prende il posto subito dopo i pari rango del coniuge, se non vi è un settore destinato ai consorti.

Tutti gli altri invitati, che non rientrano nell'ordine delle precedenze, prendono posto secondo l'ordine di arrivo, salvo il criterio ausiliario dell'età. Se nel corso di una cerimonia vi è una premiazione di rilievo sarà bene disporre i premiati ed i giurati, distintamente, in posizione separata dagli altri invitati.

ART.13 - LA SUCCESSIONE DEI DISCORSI E DEI MOMENTI DELLA CERIMONIA

La cerimonia non inizia se non quando la personalità di rango più elevato ha raggiunto il suo posto. La personalità giunge per ultima e si congeda per prima.

Il numero dei discorsi deve essere fissato nel programma per evitare che chiunque prenda la parola.

L'ordine dei discorsi è inverso al rango degli oratori.

L'introduzione è del responsabile dell'organizzazione.

Segue il saluto delle autorità locali e gli interventi ufficiali.

L'oratore, in esordio e in conclusione del proprio discorso, rivolgerà il saluto alla massima o alle massime autorità presenti. Se le funzioni di speaker ufficiale della cerimonia non sono assolve dal promotore della cerimonia viene designato uno speaker fuori campo, che introduce gli oratori.

ART. 14 - DURATA DELLA CERIMONIA

Qualunque tipo di cerimonia ufficiale deve avere una durata contenuta. Occorrerà, pertanto, fissare oltre il numero complessivo degli interventi, anche il tempo di ciascun discorso e di ogni altro momento della cerimonia.

I tempi andranno imposti agli oratori e agli altri protagonisti.

ART. 15 - LE INAUGURAZIONI

Le inaugurazioni, le presentazioni di nuovi beni o di prodotti, di nuova creazione, come pure le sagre locali aventi carattere tradizionale o di promozione dei prodotti agricoli, rappresentano un momento solenne, che va organizzato con grande cura. Una inaugurazione è però anche un momento di festa.

Le due componenti: solennità e festosità vanno perciò congiunte con attenzione. Se si tratta di inaugurare una opera pubblica va aggiunto anche l'elemento della ufficialità.

La cerimonia va organizzata sul luogo ove si trova l'opera da inaugurare. L'area interessata deve essere assolutamente sgombra da persone. Ogni elemento deve essere rigorosamente ordinato. La festosità dello scenario sarà curata con bandiere, festoni, coccarde, palloncini o altro.

Per l'inaugurazione di opere pubbliche sarà invitata l'autorità pubblica competente. Eventualmente va prevista dopo i discorsi, la benedizione dell'opera.

Durante la benedizione, all'Officiante sarà riservata una posizione avanzata mentre nessuno si accosta. Gli astanti rimangono in silenzio. Segue infine il taglio del nastro, lo strappo del velo o altra forma di simbolica apertura o scoprimento, che dia il senso del primo accesso o dell'inizio di un'opera. Al termine di tale atto, una banda musicale intona l'Inno Nazionale e poi marce festose che accompagnano l'inizio della visita.

In conclusione della visita, è offerto un rinfresco.

E' infine opportuno che il giorno successivo alla cerimonia, l'invitante faccia giungere alle massime autorità intervenute alla manifestazione un messaggio di ringraziamento.

TITOLO III VISITE UFFICIALI

ART. 16 - PROGRAMMA DELLA VISITA UFFICIALE

Il responsabile del cerimoniale deve redigere puntualmente il programma delle visite ufficiali nel Comune, con l'indicazione precisa dei tempi e dei luoghi e dei partecipanti ufficiali.

Se l'incontro o gli incontri avvengono nell'ambito di una visita articolata è d'uopo concepire il programma della visita

prevedendo momenti di pausa e momenti turistici.

Il programma va concordato preventivamente con gli ospiti.

Il programma è tradotto nella lingua dell'ospite, se straniero, ovvero in Inglese e Francese, e deve contenere inoltre ogni notizia, riferimento e recapito utile. Incontri e visite di Capi di Stato e di Governo sono disciplinati dal Protocollo di Stato.

ART. 17 - L'ACCOGLIENZA Gli incontri ufficiali avvengono di solito nella sede ufficiale del Comune o in una sede di rappresentanza.

L'ospite viene ricevuto dal Sindaco o da un suo vicario al portone.

Se l'ospite non viene direttamente nel Comune, il Sindaco invierà all'aeroporto o alla stazione ferroviaria un proprio rappresentante con il compito di accoglienza. Questi porgerà all'ospite il programma della visita e le informazioni utili.

Si disporrà, inoltre, l'accompagnamento in autovettura per l'arrivo, la partenza e gli spostamenti ufficiali.

TITOLO IV SOLENNITA' PUBBLICHE E PRIVATE

ART. 18 - I GIORNI FESTIVI

Sono giorni festivi per legge:

tutte le domeniche	
1 - gennaio	Capodanno
6 - gennaio	Epifania
25 - aprile	Festa della Liberazione (1945)
Lunedì di Pasqua	
1° maggio	Festa del lavoro
2 giugno	Festa della Repubblica

15 agosto	Assunzione di Maria
1 novembre	Ognissanti
8 dicembre	Immacolata Concezione
25 dicembre	Natale di Gesù
26 dicembre	Santo Stefano

Nella prima domenica di novembre si festeggia la solennità del 4 novembre, festa dell'unità nazionale e delle forze armate.

Il 26 agosto si festeggia Santo Oronzo, Protettore e Patrono minore di Turi. Il 24 giugno si festeggia San Giovanni Battista, Patrono di Turi.

Nelle giornate di festa, gli uffici pubblici, le scuole e le banche restano chiusi.

ART. 19 - LE SOLENNITÀ CIVILI

Le solennità civili sono:

11 febbraio	Patti lateranensi
28 settembre	Insurrezione popolare di Napoli contro i nazifascismi
4 ottobre	S. Francesco e S. Caterina, patroni d'Italia

Altre eventuali solennità stabilite dagli Organi istituzionali.

ART. 20 - LA BANDIERA NAZIONALE

La legge 22 del 1998 ha sancito che la bandiera nazionale, insieme a quella europea, va esposta in permanenza, su tutti gli edifici pubblici.

All'interno degli uffici pubblici le bandiere nazionale e europea devono essere esposte su aste poste a terra, alle spalle e a destra della scrivania del titolare della carica. Le bandiere vanno esposte in buono stato, in posizione confacente e su di esse e sull'asta che le reca non possono essere applicate

figure, scritte o lettere di alcun tipo, sia che venga esposta all'interno che all'esterno

Se la bandiera nazionale è esposta insieme ad altre ad essa spetta il posto d'onore a destra (se sono due) o al centro (se sono di più). Deve inoltre essere issata per prima ed ammainata per ultima. Quando si riceve un ospite straniero (in forma ufficiale), va esposta la bandiera straniera a fianco della bandiera italiana. Per ragioni di cortesia ed in conformità alla consuetudine, nello stretto periodo della visita, alla bandiera straniera può essere ceduto il posto d'onore. In nessun caso la Bandiera Nazionale deve essere utilizzata come addobbo di palchi, pedane, tavoli ecc..

ART. 21 - L'ESPOSIZIONE DELLA BANDIERA NAZIONALE ALL'INTERNO DELLA SEDE COMUNALE

La bandiera va esposta, unitamente a quella europea ed al vessillo cittadino nell'ufficio del Sindaco e nella sala Giunta e nella Sala Consiliare.

Le bandiere devono essere esposte su aste poste a terra alle spalle ed alla destra della scrivania del titolare della carica.

ART. 22 - L'IMBANDIERAMENTO CIVILE

Oltre ai casi di imbandieramento permanente previsti per taluni edifici dalla legge 22 del 1998, la bandiera nazionale e quella europea vanno esposte sui pubblici edifici nei giorni:

11 febbraio	Patti lateranensi
25 aprile	Liberazione dal nazifascismo
1 maggio	Festa del lavoro
28 settembre	Insurrezione popolare di Napoli contro i nazifascismi

4 ottobre	S. Francesco e S. Caterina patroni d'Italia
2 giugno	Festa della Repubblica
La prima domenica di novembre ed il 4 novembre	Festa dell'unità nazionale e delle forze armate
Inoltre:	
7 gennaio	Anniversario del primo tricolore
9 maggio	Giornata d'Europa
Nella giornata del 24 ottobre	la prassi impone di esporre la bandiera dell'O.N.U. accompagnata dalle bandiere nazionale ed europea.

LO STEMMA E IL GONFALONE

Il Gonfalone e lo Stemma del Comune sono quelli approvati dal Consiglio con deliberazione n. 38 del 23/07/2007 e concessi con D.P.R. del 23 agosto 1934. Lo stemma è di proprietà del Comune ed è vietato, in via assoluta, a chiunque, di farne uso salvo autorizzazione condizionata rilasciata, nell'interesse pubblico locale, dalla Giunta Comunale, a mezzo del Sindaco, nel rispetto di quanto stabilito nello Statuto Comunale.

ART. 24 - LA FASCIA TRICOLORE

Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo Stemma della Repubblica e lo Stemma del Comune, da portarsi a tracolla dalla spalla destra.

L'uso della fascia tricolore è strettamente riservato alla persona del Sindaco, il quale può farsi rappresentare dal Vice-Sindaco con l'uso del distintivo.

La fascia va indossata nelle occasioni ufficiali nelle quali il Sindaco debba essere individuato attraverso questo speciale e solenne distintivo.

ART. 25 - L'INNO NAZIONALE

Durante l'esecuzione dell'inno nazionale, le autorità civili e tutti i presenti sono in piedi, fermi, con le braccia distese lungo il corpo in posizione analoga all'attenti militare.

Se si vuole manifestare la propria devozione all'inno nazionale ed a ciò che esso simboleggia, potrà essere portata la mano destra sul cuore.

Se è prevista l'esecuzione di più inni nazionali, l'inno italiano viene eseguito per ultimo, per ragioni di ospitalità. E' vietato eseguire l'inno nazionale in movimento come marcia o per rendere onori non espressamente previsti dal protocollo.

ART. 26 - GLI ONORI CIVILI

L'Amministrazione Comunale può tributare onori particolari a soggetti o ad eventi di riconosciuta rilevanza pubblica, intitolando vie e piazze o edifici pubblici o istituti o erigendo monumenti o affiggendo lapidi commemorative.

Le delibere che dispongono onori di tale natura devono essere adottate dal Consiglio Comunale e motivate da ragioni conformi ai valori stabiliti dalla carta costituzionale e ai principi universali di libertà, democrazia e diritto.

ART. 27 - IL LIBRO D'ONORE

Alle personalità in visita viene chiesta la cortesia di apporre la propria firma sul libro d'onore, prima di lasciare la sede. Il responsabile del cerimoniale ha pertanto cura di custodire ed aggiornare il libro con l'indicazione dei sottoscrittori, l'occasione e la data.

ART. 28 - CASI DI LUTTO

In caso di decesso di un ex Sindaco, di uno degli ex Assessori o di un ex Consigliere Comunale, sul portone del Palazzo Comunale, per la durata di 48 ore, viene affisso l'avviso di lutto con il nome e cognome del defunto e la carica amministrativa rivestita. In caso di morte di un Amministratore Comunale in carica, il Comune partecipa ai funerali con il gonfalone della Città.

ART. 29 - IL LUTTO PUBBLICO

Per eventi luttuosi che riguardano alcune cariche pubbliche nazionali o straniere o per fatti che coinvolgano tragicamente l'intera collettività o parte di essa, può essere deliberato il lutto pubblico. Le forme di manifestazione del lutto sono graduabili. Devono essere esposte anzitutto la bandiera nazionale ed europea a mezz'asta sugli edifici pubblici. Alla bandiera possono essere adattate due strisce di velo nero (obbligatorie per le bandiere portate nelle pubbliche cerimonie funebri ed in quelle esposte all'interno). Possono essere deliberate in aggiunta, altre forme di manifestazioni come un minuto di raccoglimento nell'Aula Consiliare, delle assemblee come delle Giunte.

Il lutto cittadino è deliberato dall'Amministrazione Comunale.

ART. 30 - DISPOSIZIONI FINALI

Gli impegni di spesa che attengono alle cerimonie e manifestazioni contemplate dal presente regolamento saranno debitamente assunte, a termini delle vigenti disposizioni di legge in materia di contabilità, con espresso riferimento al o ai rispettivi disposti che precedono, mediante formale determinazione da parte del competente organo amministrativo, sulla base di un

congruo preventivo che ne giustifichi gli importi.

Appendice all'art 3 del regolamento

Ordine delle precedenze nelle cerimonie territoriali

Cod.	CARICHE
	Categoria A
1.	Presidente della Giunta Regionale
2.	Membri del Parlamento nazionale e del parlamento europeo
3.	Sindaco
4.	Prefetto
5.	Presidente della Provincia
6.	Presidente della Corte di Appello
7.	Vescovo della diocesi
8.	Rappresentanti di tutta la categoria
	Categoria B
9.	Vicepresidente giunta e consiglio regionale
10.	Assessori regionali
11.	Presidente della Camera di commercio, industria, artigianato
12.	Procuratore generale della Corte d'Appello
13.	Rettore dell'Università
14.	Direttori di uffici statali interregionali e comandanti militari interregionali
15.	Presidente del consiglio provinciale
16.	Rappresentanti di tutta la categoria

	Categoria D
23.	Direttori provinciali degli uffici statali, compresi i comandanti militari provinciali, in sede
24.	Sindaci dei comuni capoluogo, fuori sede
25.	Vicesindaco; vicepresidente della provincia
26.	Assessori comunali
27.	Assessori provinciali
28.	Sindaco dei comuni non capoluogo, fuori sede
29.	Generali di brigata e qualifiche e gradi equiparati
30.	Rappresentanti di tutta la categoria
	Categoria E
31.	Presidenti delle ASL
32.	Consiglieri comunali
33.	Consiglieri provinciali
34.	Segretario comunale
35.	Dirigenti degli uffici comunali e provinciali
36.	Colonnello e qualifiche e gradi equiparati
37.	Comandante della Stazione Carabinieri
38.	Rappresentanti di tutta la categoria

	Categoria C
17.	Consiglieri regionali
18.	Presidente del Tribunale
19.	Procuratore della Repubblica
20.	Questore
21.	Generali di divisione e qualifiche e gradi equiparati
22.	Rappresentanti di tutta la categoria

